

Il fatto - Il segretario generale della Fp Cgil di Salerno, Antonio Capezzuto chiede un piano di rilancio straordinario

# Il pubblico Impiego tra carenze, precarietà e stipendi molto bassi

**In provincia di Salerno ancora troppe criticità, servono investimenti concreti**

I dati più recenti del Conto Annuale della Pubblica Amministrazione, diffusi dalla Ragioneria generale dello Stato, confermano un quadro preoccupante: oltre 700 mila lavoratrici e lavoratori pubblici andranno in pensione entro il 2033, mentre continua ad aumentare l'età media del personale, resta alta la precarietà con oltre 90 mila precari, e i salari pubblici italiani sono tra i più bassi d'Europa.

La Funzione Pubblica CGIL ribadisce che serve un piano straordinario per l'assunzione di almeno 1.250.000 nuove unità, non solo per sostituire chi va in pensione, ma per potenziare i servizi pubblici, colmare i ritardi storici e garantire diritti fondamentali alla cittadinanza. Antonio Capezzuto, Segretario Generale della Fp Cgil Salerno: "Nei comuni piccoli e periferici della provincia di Salerno siamo ancora fortemente sotto-organico. Serve più personale, più stabilizzazioni, più attenzione alle funzioni essenziali dello Stato". "In provincia di Salerno, nonostante alcuni segnali incoraggianti sul fronte dei concorsi,

le criticità restano forti, soprattutto nei comuni più piccoli e nelle aree periferiche, dove la carenza di personale amministrativo, tecnico e nei servizi sociali rischia di compromettere l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici", dichiara Antonio Capezzuto, segretario generale della FP CGIL Salerno. "Serve un impegno concreto per rafforzare le strutture degli enti locali, potenziare gli organici con assunzioni stabili e qualificare le competenze. Un esempio positivo arriva dalla città di Salerno, dove sono state recentemente assunte 60 nuove unità nella Polizia Locale: un segnale importante che va nella direzione giusta, ma che non può considerarsi sufficiente. Anche in questo comparto, infatti, i prossimi tre anni vedranno un continuo flusso di pensionamenti, come indicano i dati nazionali. E quindi fondamentale proseguire con nuovi ingressi e una costante programmazione del fabbisogno, rafforzando un presidio essenziale per la sicurezza urbana, la viabilità e il rispetto della legalità nelle città". La carenza di personale investe anche il

comparto delle funzioni centrali, dove ministeri, enti statali e uffici decentrati soffrono da anni di sotto-organico. In particolare, resta aperta e urgente la vertenza per la stabilizzazione degli Uffici per il Processo (UPP) del Ministero della Giustizia, che anche nella provincia di Salerno contribuiscono in modo determinante al funzionamento della macchina giudiziaria. "Non possiamo accettare che chi garantisce ogni giorno efficienza agli uffici giudiziari venga lasciato in una condizione di precarietà prolungata - denuncia Capezzuto -. Va superato il precariato di Stato e data finalmente stabilità a questi lavoratori che rappresentano una risorsa strutturale per il sistema giustizia". Gravi carenze persistono anche nel Corpo dei Vigili del Fuoco di Salerno, impegnato in queste settimane in numerosi interventi per contrastare incendi e situazioni di emergenza, spesso con organici insufficienti. "La loro incolumità è costantemente a rischio, mentre cresce la necessità di una presenza stabile e potenziata, soprattutto in un territorio vasto e complesso come il nostro. Il loro ruolo è vitale e va riconosciuto anche con investimenti concreti in personale e mezzi. C'è una grave carenza di ausiliari in provincia di Salerno, una figura necessaria per i servizi da garantire sul territorio". Nel settore sanitario,



Antonio Capezzuto

sebbene siano stati attivati concorsi in diverse strutture, la situazione resta critica: servono nuove assunzioni di medici e personale sanitario, in particolare nell'emergenza-urgenza, dove il sovraccarico di lavoro è ormai strutturale.

**La carenza di personale investe anche il comparto delle funzioni centrali**

"Inoltre - aggiunge Capezzuto - è indispensabile assumere personale per garantire operatività alle Case di Comunità, previste dal decreto di riforma dell'assistenza territoriale. In questi giorni, anche a Salerno, si è assistito alla posa della prima pietra di alcune di queste strutture: ci

auguriamo che non restino cattedrali nel deserto, ma che diventino presidi reali, con professionisti e risorse a supporto delle comunità".

Particolare attenzione, secondo la FP CGIL, deve essere riservata al reclutamento nei presidi sanitari periferici, che oggi rischiano la chiusura o il depotenziamento per mancanza di personale. "Garantire la sopravvivenza e la piena funzionalità di questi presidi è una questione di giustizia sociale e territoriale, perché i cittadini delle aree interne e marginali hanno gli stessi diritti alla salute di chi vive nei grandi centri. La sanità pubblica o è accessibile a tutti o semplicemente non è", conclude Capezzuto.

"Il Governo deve aprire un confronto serio e concreto con le organizzazioni sindacali. Servono assunzioni vere, stabilizzazioni, risorse certe e contratti dignitosi per dare futuro alla Pubblica Amministrazione e risposte concrete ai bisogni del Paese e del nostro territorio".

Il fatto - Annunciata autoconvocazione ufficiale ed irrevocabile per giovedì 7 agosto alle ore 11:00 presso la sede regionale Sanità accreditata in Campania, c'è la diffida ultimativa delle associazioni alla Regione

Le principali Associazioni di categoria del comparto sanitario e sociosanitario accreditato della Campania hanno inviato alla Regione un'altra diffida con carattere ultimativo per sollecitare l'adozione, entro e non oltre il 6 agosto 2025, dei provvedimenti deliberativi necessari a dare attuazione agli accordi tariffari sottoscritti nei verbali del 20 febbraio e 19 maggio 2025. Gli accordi riguardano gli adeguamenti tariffari nei setting assistenziali delle macroaree Riabilitativa e Sociosanitaria, compresa la Salute Mentale, con decorrenza dal 1° aprile 2025. Le Associazioni (Acop, Aias, Aiop, Aisic - Associazione Imprese Sanitarie in Campania, Anaste, Anffas Campania Anisap, Anpric, Aris Campania, Aspat, Confapi, Confesercenti Salute, Confindustria Napoli, Fed.I. Salute, Nova Campania) lamentano che, a distanza di mesi, la Regione non ha ancora adottato gli atti formali previsti, rideterminazione dei volumi prestazionali -aggiornando gli atti delibe-

rativi 544/2025 e 545/2025 -sia in funzione degli adeguamenti tariffari sia in funzione degli ulteriori accreditamenti. Nonostante i formali impegni già assunti dalla Regione Campania e il riscontro di una nota della Direzione Generale per la Tutela della Salute ricevuta dalle associazioni via PEC - a poche ore dalla volontà delle associazioni di autoconvocarsi, in risposta alla mobilitazione annunciata per la data odierna, che pure ha confermato l'imminente adozione degli atti, senza operare alcuna contrazione delle prestazioni programmate e da erogare - le Associazioni giudicano insoddisfacenti la risposta istituzionale e denunciano un inaccettabile ritardo nell'attuazione degli accordi, con possibili ripercussioni sull'intero sistema assistenziale. "Apprezziamo l'intenzione manifestata dalla Direzione Generale che nella nota PEC manifesta una convocazione con la massima tempestività per illustrare i provvedimenti programmati as-

sunti dalla Amministrazione dei relativi meccanismi applicativi, ma dopo mesi di attesa non è più accettabile l'assenza di atti concreti. Gli accordi dichiarano le Associazioni - vanno recepiti senza ulteriori rinvii". Per questi motivi, le Associazioni firmatarie con un'ulteriore sollecitoria diffida interassociativa, inviata all'Assessore regionale Ettore Cinque, al Direttore generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del S.S.R. Antonio Postiglione e per conoscenza al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, annunciano un'autoconvocazione ufficiale ed irrevocabile per giovedì 7 agosto alle ore 11:00 presso la sede della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR (Centro Direzionale di Napoli, Isola C3, 10° piano), per un confronto diretto ed immediato con i vertici regionali al fine di ottenere risposte definitive sull'attuazione degli impegni assunti dalla Regione Campania.